

Ralfo Renato Monti

“Quattro chiacchiere in famiglia”

Atto unico

(Oceano Indiano Agosto 1951)

Personaggi

Rosa

Alma

Lina

Colombina

Pinco

Pallino

Tizio

Caio

Sempronio

(Una stanza di una casa di montagna modestamente arredata. A sinistra porta d'ingresso, a destra, in prima quinta, porta comunicante con altra sala. Una finestra sul fondo, al centro. Alcuni scalini che si perdono dietro l'ultima quinta di destra. Un tavolo, cinque seggiole, un attaccapanni a muro e, sotto la finestra, una cassapanca apribile.

La destra e la sinistra sono quelle del suggeritore.)

Scena I

Rosa e Lina

(Bussano. Rosa scende di corsa la scala e va ad aprire. Entra Lina.)

Rosa Sola?

Lina Purtroppo. Chi ha il mal di gola chi non è a casa, chi ha troppo da fare. Le mie zie, con tutti questi villeggianti, non possono muoversi. Ma, piuttosto, sono la prima?

Rosa C'è la tua collega di sopra che sta facendo toeletta.

Lina E viene a farla in casa tua?

Rosa Ti meraviglia? Eppure dovresti conoscerla a fondo. Siete nate quasi insieme, avete frequentato la stessa scuola, le prime volte vi siete innamorate degli stessi ragazzi e siete uscite quasi contemporaneamente dalla stessa clinica col diploma di levatrice. E poi, del resto, tu, la toeletta non l'hai mai fatta in casa mia?

Lina Mi son data qualche volta una goccia del profumo che hai portato da Avellino: una vera delizia!

Rosa *(Vicino alla scala parlando verso l'alto)* Accidenti, ma cosa stai combinando; vuoi che veniamo a prenderti con la carrozza? Non ti sei lavata a casa tua?

Alma *(Di sopra)* Stamattina una sciacquatina al naso credo averla data. Ora sto passandomi il rossetto, ma cosa vuoi, ci vuole tempo su questi due binari che non finiscono mai.

Rosa *(Tornando verso Lina)* Però mi piace quel carattere tanto naturale, tanto schietto.

Lina Tanto brutale

Rosa Anche, ma prima di tutto è brutale con se stessa e quindi non la possiamo criticare.

Lina Il fatto è che la cattiveria e l'ironia le ha nel sangue e tanto se ne compiace che non riesce a risparmiarne nemmeno se stessa. Ma non dirla naturale, non chiamarla schietta. Quella lì vi mette nel sacco tutti quanti, tutti, ma io non ci casco.

Rosa Da quando vi conosco, e vi conosco da quando siete nate, non avete fatto che punzecchiarvi. Adesso poi è saltata fuori anche la gelosia professionale, ma ci scommetto che in fondo in fondo siete buone amiche. Due vere amiche voglio dire.

Lina Io amica di quella lì? Ma, ti pare possibile? E' superba, gelosa, invidiosa ... e il resto si vede.

Scena II

Alma e dette

Alma *(Scendendo la scala)* Ci scommetto che state parlando male di qualcuno!

Lina Mica tutte abbiamo una cattiva lingua come la tua.

Alma Tutte no, ma tu, personalmente, sì. E se non è più cattiva certamente è più velenosa. Ma ho sentito che parlavi di qualcuno invidioso e superbo. Parlavi forse di te?

Rosa E piantatela ora. Se cominciamo così dove andiamo a finire!

Alma Lascia che arrivi qualcuno coi calzoni e cambierà la musica, vedrai. Mi sento in forma stasera. Mi sono preparata una sequela di occhiate incendiarie ...

Lina Devi far dichiarazione a qualcuno?

Alma Beh, è passato quel tempo. Aspetterò che la faccia lui, ma se non si decide stasera, va a finire che torno a cercare Pel di Carota.

Lina E chi sarebbe il fortunato che aspetti?

Alma Non te lo dico perché non sono certa che venga, ma se ne fossi sicura non te lo direi lo stesso perché certamente tenteresti di farmi le scarpe... dato che oggi quel grande è di turno.

Rosa Che turno?

Alma Sì, vanno un giorno per uno, lui e suo fratello a cantar gli stornelli su per la macchia. Una volta, in certe occasioni, poteva mandar il fratello anche due volte di seguito ma da quando è saltato fuori quella dal caffè ha cominciato ad aver anche lui le sue pretese.

Lina *(A Rosa)* Hai invitato qualche villeggiante?

Rosa Sì, quel dottore che è arrivato stamattina. Mi è sembrato simpatico e di compagnia.

Alma E' proprio un dottore ... dottore?

Rosa Almeno lo ha detto

Alma Per averlo detto ...! Lo sai com'è con questa gente. Sono tutti cittadini, poi se gli chiedi in quale strada abitino cominciano a dirti che non sono proprio del centro e siccome conosci anche la periferia ti confessano di abitare nel comune tal dei tali ma dato che gli chiedi notizie del farmacista sono costretti ad ammettere che magari da un secolo si sono trasferiti nella frazione di Vattelapesca. C'è stato un tale che mi aveva detto di fare il cassiere n banca e quando sono andata per salutarlo e ho chiesto al fattorino a quale sportello potevo trovarlo mi ha risposto tossendo. Non l'avevo riconosciuto: era lui.

Lina E' vero, succede. Però ci sono anche delle persone veramente a posto. Che ne dite, per esempio, di quella ragazza dal neo?

Rosa A proposito ho invitato anche lei tanto perché il nostro marinaio non si trovi troppo fuor d'acqua. Mi pare che se la intendano quei due.

Alma Già, filacchiano, filacchiano, ma tu (*a Lina*) non portarmi quella lì ad esempio, veh!

Lina Che ne sai, tu, di lei?

Alma Niente e poi niente e poi ancora niente. Quanto ne sai tu e devi ammettere che ne sappiamo tropp poco per giudicarla. Ma siccome la vedi elegante per te vuol già dire che è una persona per bene. Tutto quello che puzza di aristocrazia ti ha sempre abbagliato ma prima di accettarla per buona dovresti assicurarti che sotto sotto non puzzi anche di sudiciume.

Lina Stai diventando acida come una vecchia zitella.

Alma Zitella? Magari, visto che oggi chi rischia davvero di diventar zitella trova marito! E ci sono gli esempi anche qui, poco lontano. Guarda per esempio la la cosa come si chiama ... quella che fa la sarta insomma. Tutti quanti l'avevano giubilata e, tracchete, quella si sposa. E bada che se io sono acida nemmeno quella scherzava.

Ma poi, adesso, hanno cominciato a sposarsi anche a settant'anni! D'accordo che oggi come oggi non si trova più un Duce in tutti i cantoni da far mangiare alla gente perché rimetta giudizio ma se mi dovesse capitare simile necessità non sarà difficile scoprirne qualcuno in mezzo agli stracci vecchi o in qualche soffitta. Mica li avran mangiati tutti quei bei quadri.

Rosa Chissà quanti ce ne sono ancora ben conservati in mezzo alla biancheria. (*Bussano*) Finalmente arriva qualcuno (*Va ad aprire*)

Scena III

Tizio, Sempronio e dette

Tizio Diamo la buonasera a queste nobili donzelle

Alma Arriva tutta la scienza del modenese

Rosa (*dando la mano a Sempronio*) Buonasera dottore. Le presento due amiche entrambe ostetriche (gli prende il cappello e lo appende)

Sempronio (*toccando la mano a Lina*) Tanto piacere

Lina Il piacere è tutto mio

Sempronio (*toccando la mano a Alma*) Fortunatissimo

Alma Caro dottore, se tutte le sue fortune fossero come questa mi permetterei di compiangere

Sempronio Spiritosa

Alma No, acida L'ha detto lei (*indica Lina*)

Tizio Dunque vediamo, mescolando l'acido allo spirito cosa ne ricaviamo?

Alma L'insalata russa

Tizio No, davvero, chimicamente parlando ...

Alma Ma lascia star la chimica adesso. Se non è insalata russa sarà zuppa inglese. (*A Rosa*) A proposito l'hai fatta col pandolce o cogli amaretti?

Rosa E dove li trovi gli amaretti?

Alma Ma per cominciare bisogna aspettare che arrivino anche gli altri?

Rosa E' naturale, non ti apre?

Alma Quasi quasi, però, un'assaggiatina ce la darei volentieri.

Rosa Golosa (*Intanto Sempronio e Lina parlano in disparte*)

Tizio Ma come ... avete fatto ... sono veramente desolato. Se avessi saputo.

Alma (*strizzando l'occhio*) Che fortuna, però, non saperlo. Io non te l'ho detto per paura che sentendoti obbligato ...

Tizio ma naturalmente!

Alma Per paura che sentendoti obbligato in qualche modo, trovasti la scusa per non venire.

Tizio Adesso mi offendi.

Alma No, non è colpa tua e, almeno io, di te non mi lamento. Ma ... (*allargando le braccia*) sei della tribù di là dal fosso.

Tizio Ogni opinione è rispettabile, ogni giudizio è interessante ma quello viziato di campanilismo è reversibile.

Alma Su quale libro hai studiato quella frase?

Tizio Nessun libro.

Alma Ci debbo credere?

Tizio Parola d'onore. Forse l'ho letta sopra un giornale. Sulla Gazzetta dello Sport, mi pare.

Alma C'è qualcuno alla finestra

Rosa Già, le imposte erano chiuse. Ora ce lo faccio perder io quel vizio!

Lina (*ad Alma*) Mi pare tuo fratello.

Scena IV

Pinco, pallino e detti

(la finestra si spalanca di colpo e appare la testa di Pinco mentre Pallino si china di scatto alle sue spalle)

Pallino Stupido

Pinco Non si capiva niente, ho dovuto avvicinarmi un po' troppo. Perché non ci fate un buco nei vetri?

Rosa Io te lo faccio nella testa il buco. Ma, dico un po', c'è la porta per voi, lo sapete, perché volete entrare dalla finestra?

Pallino *(rialzandosi)* Veramente non è che volessimo entrare di qui.

Pinco Volevamo soltanto guardare se ci conveniva fare marcia indietro. Ma ora veniamo. *(si allontanano dalla finestra e poco dopo si sentono parlottare vicino la porta)*

Lina Sembrano ancora ragazzini. Fanno delle stupidaggini **(a Sempronio)** Li conosce?

Sempronio Uno mi pare di averlo visto traversare la piazza con dei muli.

Lina Sì, è suo fratello *(indica Alma)*

Tizio L'altro è il figlio dell'oste da cui abbiamo mangiato.

Lina Oh, avete cenato da mio nonno?

Sempronio Da suo nonno c'è una cameriera che sembra la centrale del latte?

Alma E' sua sorella, ma serve soltanto quando c'è qualche forestiero nuovo arrivato.

Rosa *(sull'ingresso)* Beh, vi decidete a venire o dovete ancora pensarci?

Pinco Siamo timidi

Pallino Ci vergogniamo *(Entrano. Pallino ha in mano una bottiglia. Entrambi tengono un fiasco dietro la schiena)* Ce la diamo?

Pinco Prima voglio vedere la zuppa inglese.

Lina Dai, dai ... se non l'avevate portata non si pretendeva ma già che c'è, deve essere per tutti.

Pinco E' giusto. Quello che c'è deve essere per tutti.

Pallino M'inchino a simile decisione.

Pinco Non ti chinare troppo, però. *(Pallino consegna la bottiglia. Assieme a Pinco, tenendo sempre il fiasco nascosto, si avvicinano alla cassapanca. Vi nascondono i fiaschi e Pinco siede sulla cassa)*

Tizio *(ad Alma)* Hai visto? Bella figura mi hai fatto fare.

Alma Tra noi le brutte figure non esistono. Fa come il dottore, fregatene e dimostrati piuttosto, come lui, in altre faccende affaccendato. *(gli dà un colpo di spalla per fargli notare Sempronio che carezza la mano di Lina)*

Rosa Sentite, se gli altri non vengono cominciamo noi.

Lina Aspettiamo ancora un po'

Tizio Non è poi tardi. Forse siamo stati noi ad anticipare.

Lina Accendete la radio piuttosto.

Rosa No. Adesso c'è solo musica jazz. Un fracasso indiavolato e nient'altro.

Alma Meglio. E' quello che ci vuole certe volte.

Tizio Io credo sarebbe più indicata qualche vecchia canzone sentimentale.

Alma Già, così puoi sentire tutto quello che, probabilmente, quei due non vogliono fare sapere.

Lino *(Cercando una nuova posizione sulla seggiola)* Scusa le spalle.

Tizio Gli angeli non hanno spalle.

Alma E questa dove l'hai letta?

Tizio Da nessuna parte.

Alma Proprio solo per lei trovi le parole gentili? Che fortuna essere ... un angelo. Ma, se fossi un angelo io, ti immagini che razza d'ali avrebbero dovuto appiccicarmi?

Rosa *(a Pinco)* Perché ti sei seduto sul cassetto? Vuoi una seggiola?

Pinco No, per carità, no no... sto così bene qui. Posso anche sdraiarmi e fare un sonnellino.

Rosa E ce la faresti a dormire lì sopra?

Pallino Lui? Si addormenta anche a cavallo.

Pinco Ci si dorme anche bene.

Alma Stanotte a letto non c'è venuto. Dove hai dormito?

Pinco Eh ?

Alma Dove hai dormito stanotte?

Pinco Ho abbeverato i muli, poi ero stanco e mi scocciava salire le scale. Ho dormito nella stalla.

Lina Sapete per quale ragione il dottore è venuto fino quassù?

Alma Avrà sentito parlare di te.

Sempronio Acida ... forse ha ragione la sua collega ... No, sono venuto perché alcuni pazienti che avevo giudicato inguaribili dopo aver passato qualche settimana quassù mi sono tornati sani e vispi e guaribilissimi. Capirete la mia ansia e la mia curiosità di constatare personalmente il potere terapeutico di quella che, domani, inventerà forse una famosa stazione climatica.

Rosa Qui l'aria è buona, il sole è dolce ma non credo abbiano virtù miracolose.

Sempronio Eppure potrei dimostrarle con dati di fatto, cartelle cliniche alla mano ...

Alma (*battendosi la fronte*) Che stupidi ... Ma non è ai nostri monti, ai nostri boschi o alle nostre acque che dobbiamo alzare l'inno di ringraziamento. In confidenza, dottore, qui vicino c'è uno stregone.

Sempronio Che cosa?

Alma Uno stregone, un mago come vuol chiamarlo.

Sempronio Tutto si spiega

Lina Ci crede

Tizio Il giorno che ne avremo veramente bisogno lo consulteremo anche noi

Lina Io ci andrei volentieri

Palino Anch'io ... per vedere il camino.

Sempronio Ma sapete che siete davvero fortunati? Una temperatura invidiabile, un'acqua che resuscita, i monti, le ombre, il fiume. Sembra l'anticamera del paradiso dove naturalmente non mancano gli angeli (*Alma fa le mosse di volare*)

Pinco E lo stregone

Rosa In parte sono d'accordo col dottore. La strada per arrivare quassù, almeno, rassomiglia davvero a quella che porta in paradiso.

Tizio Mi piace il paragone quantunque se la strada del Paradiso presentasse solo la difficoltà delle nostre vie io ci andrei difilato.

Alma Con tutto l'allenamento che fai per venire alla messa !

Rosa Lasciamo perdere ma è una gran porcheria un paese così grosso senza una strada.

Sempronio Ma adesso stanno facendola, vero? Se ne parla molto in città del vostro paese e della nuova strada in costruzione.

Lina Davvero? Se ne parla? E' una soddisfazione.

Alma Già, capirai, quasi che la strada si facesse con le chiacchiere.

Tizio Anche quelle son necessarie. Per riuscire a passare tutti gli stadi della burocrazia italiana un progetto ha bisogno di essere discusso in varie sedute.

Rosa Già; prima si discute se quel progetto può venire discusso.

Pinco Poi si sospende la seduta perché il pranzo è servito.

Rosa Quindi studiano la procedura cui attenersi

Pinco E decidono che è bene cominciare con l'antipasto.

Rosa Poi si riuniscono ancora ...

Pinco Perché un qualche fesso ha offerto la colazione.

Rosa Poi non se ne parla più per parecchio tempo. Dicono che le pratiche devono seguire il loro corso.

Pinco Certamente qualcuno aveva fatto indigestione.

Rosa Alla nuova riunione si accorgono che il preventivo era antiquato e bisogna rifarlo.

Pinco Ma prima che il nuovo sia pronto diventa vecchio anche quello.

Alma E si ricomincia ... e intanto si discute da trent'anni ma per vedere due ruote che girano bisogna andar fuori di qui.

Tizio Non è esatto veramente, perché qualcuno della tanto denigrata tribù di là dal fosso, sfidando strade impossibili, è riuscito a portare fino in paese nientemeno che un camioncino jeep.

Sempronio Una jeep fin quassù? Ci vuole dell'iniziativa e del coraggio.

Alma Niente di straordinario considerato che prima, quel tale si era portato a casa nientemeno che mia cugina.

Pinco E nostra cugina non ha le ruote !

Pallino Ma il biroccio le aveva e le avete viste girare prima che arrivasse il jeepone.

Rosa Che c'entra! Allora girano anche le ruote del mulino.

Pinco Per forza

Tizio Come, per forza?

Pinco Chissà quante avemarie dice il prete perché le macine continuano a girare. Ma in quanto a cose che girano in questo paese ce n'è per così.

Sempronio Ma, pure, ho visto che si lavora.

Rosa Si lavora perché ormai questa gente è stufo di aspettare i grandi aiuti dall'alto sempre promessi e mai visti. Si lavora perché la strada è diventata una necessità, una ragione di vita per questi montanari che la vogliono a qualsiasi costo, nel più breve tempo possibile, per non morire di fame.

Lavorano, con una scusa di paga, come voi altri in città non vi siete mai sognati di lavorare, pur essendo largamente retribuiti. Sperano che il lavoro di oggi porti domani altro lavoro a condizioni meno disastrose.

Lavorano e rendono per dieci volte quello che si potrebbe pretendere. Lavorano e guadagnano appena per sfamare il bambino più piccolo: gli altri capiscono, possono nutrirsi della speranza nel domani.

Non scioperano. Sarebbe inutile, sarebbe dannoso; c'è il bambino più piccolo. Non gridano, nessuno li sentirebbe, nessuno li ha mai ascoltati e quelli che avrebbero la possibilità e l'obbligo sacrosanto di portare il alto la loro voce, pensano soltanto a lisciarsi la barba.

Sono rassegnati. Hanno capito che devono farsi tutto da soli ma certe cose sono indispensabili: l'esplosivo per esempio. Con la sola forza della volontà e delle braccia non si può vincere la pietra. In alto fanno i sordi. Hanno visto quello che sanno fare questi montanari con nulla e ne sono rimasti talmente incantati che forse pretendono che il varco nella roccia viva se lo aprano con le unghie. E' troppo, anche per loro. Troppo, ma non vuol dire che a servirsi delle unghie abbiano rinunciato. E se rinunciano loro le cacceremo noi le unghie, noi donne. Non ci hanno mai ascoltato, non ci hanno mai preso in considerazione ma se ci muoviamo noi, parola d'onore, qualcuno ci sentirà.

Pinco *(mezzo addormentato)* Che peccato.

Rosa *(ancora fremente)* Peccato che cosa !

Pinco Non ci sia più la vecchia levatrice. Aveva degli artigli Vi avrebbe dato una buona mano.

Scena V

Caio e detti

(rotola in scena una bottiglia seguita da Caio che entra in scena come un fulmine)

Caio Porca miseria

Alma Accidenti che premura.

Caio Ho inciampato nello scalino.

Pallino *(raccogliendo la bottiglia)* Eppure ti eri portato la lanterna.

Rosa *(toglie la bottiglia a Pallino)* Ci hai spaventato.

Caio Sono veramente desolato.

Alma Non preoccuparti della brutta figura. Quella dal neo non è ancora arrivata.

Caio E a me cosa importa?

Alma liiih ... poverino ...

Lina Dai, dai Perché non sei passato a prenderla, piuttosto?

Caio Non credo abbia intenzione di venire. Di prima sera era molto arrabbiata.

Rosa Comincia già coi capriccetti? Ma tu, almeno, perché ti sei fatto tanto desiderare? Sei sempre il primo ad arrivare ...

Pinco Dove non c'è pericolo che gli mettano una zappa in mano

Caio Mi è scappato il tempo, così, senza accorgermene. Dopo cena mi sono messo vicino la radio a parlar di pesca con mio fratello e mai come in quei momenti il tempo vola.

Pallino Pesca tutto il giorno e poi quando arriva a casa deve farsi spiegar da suo fratello come son fatte le trote. Almeno ha la soddisfazione di parlarne perché in quanto a vederne ...

Rosa Eppure sta nel fiume delle intere giornate.

Sempronio Il vostro fiume è così poetico.

Tizio E lui è mezzo poeta.

Sempronio Davvero? Allora ci farà sentire qualcosa.

Caio Per carità. Ho scritto qualche satiretta senza pretese da raccontare sottovoce tra noi, ma niente di serio.

Alma Quella delle capre. Dì quella delle capre.

Caio Sei matta, è interminabile e poi ... lasciamo perdere, via.

Lina Vuole farsi pregare un po' ma se attacca non finisce più.

Sempronio Quando è arrivata lei stavamo parlando della strada. Ha scritto niente sulla strada ?

Caio E' un argomento immancabile per noi. La strada è in cima a tutti i nostri pensieri. Io mi sono limitato a suggerire il nome da metterle quando sarà finita. Questa è breve, posso dirla. E appunto intitolata: Il nome. Dice:

Quando il nostro bel sogno sia compiuto
quando anche il mio paese avrà la via
dovremo darle un nome conosciuto
fino al piano di Reggio e in Lucchesia

Un nome rispettato e benvoluto
in piazza, sul mercato e all'osteria,
noto al lavoro, all'ozio sconosciuto.
Silenzio, ecco un bel nome: Geremia.

Nel calendario sono molti santi
ma non credo ci sia chi tiene in cuore
una speranza di passargli avanti.

Lui consigliò ingegner e muratore,
lui sorvegliò il lavoro e i sorveglianti
sfidando il sole senza alcun timore.

Tacque il suo gran valore,
mai di porci e di capre disse male:
diamo alla strada il nome d'un sensale!

Lina Quella della casa, adesso.

Pallino No Quella della villetta bianca ...

Caio Oh, ecco, questa è la migliore.

Alma Sì, però ci devi dire quella delle capre (*seguono tutti Rosa meno Pinco che rimane addormentato sul cassetto*)

Scena VI

Rosa e Pinco

Rosa (*rientra e scuote Pinco*) Ehi, di, sei mica nella stalla.

Pinco Eh ?

Rosa Sei mica nella stalla.

Pinco Come?

Rosa non sei nella stalla.

Pinco fa niente. Si dorme bene anche qui.

Rosa Chi dorme non piglia ... zuppa inglese.

Pinco No, dice: non piglia pesci.

Rosa Per l'occasione il proverbio cambia. Davvero, sul serio, và di là con gli altri.

Pinco Sto così bene qui.

Rosa E va bene, te la porto qui, ma ora alzati, devo prendere un tovagliolo.

Pinco Eh ?

Rosa Devo prendere un tovagliolo lì dentro. Alzati.

Pinco Qui dentro?

Rosa Lì dentro, sì, lì dentro, non è mica una cassa da morto.

Pinco No, però ... chi lo sa.

Rosa Accidenti che poltronite acuta. Muoviti, su!

Pinco da che parte sono i tovaglioli?

Rosa Auff .. in quell'angolo lì, sono.

Pinco Ma se è per me ne faccio a meno.

Rosa Non è per te, è pel dottore.

Pinco *(restando sempre seduto ma coi piedi a terra alza leggermente il coperchio e cerca di prendere il tovagliolo)* Per chi?

Rosa Pel dottore, sei sordo?

Pinco No, ma delle volte ci sento poco? *(indicando la platea)* Cos'è quella bestia laggiù?

Rosa Dove?

Pinco Vicino la parete.

Rosa Non vedo nulla.

Pinco *(tirando fuori trionfante un asciugamano)* Ecco il tovagliolo.

Rosa Se quello è tovagliolo io sono un cammello *(scosta quasi arrabbiata Pinco e alza il coperchio)* Aaaaah!

Pinco Ssst Si beve ma non si dice.

Rosa Cosa vuoi che m'importi del vostro vino *(se ne va col tovagliolo)*

Pinco A qualcuno potrebbe far venire sete *(beve avidamente)*

Scena VII

Pallino e detto, poi Caio

Pallino *(entra con piatto e bicchierino)* Mi tocca fare anche il cameriere, mi tocca. Ehi, non scolarlo d'un fiato.

Pinco Mi tocca fare anche il guardiano notturno, mi tocca *(Prende il bicchierino e lo vuota. E quindi divora avidamente la zuppa inglese mentre Pallino beve al fiasco)* Buona

Pallino meglio di quella coi fagioli. *(Entra Caio. Pallino nasconde il fiasco)*

Caio Qui ci puzza ... ci puzza. Dov'è il morto.

Pinco mah ... sarà nella cassetta.

Caio Mettetelo fuori, dai, lo sapete che ci sto.

Pallino Però se rimaniamo senza ci vai tu a prenderlo.

Caio Va bene, ci vado io. *(Prende il fiasco quasi vuoto)*

Caio C'è poco da saltare.

Pallino Ce n'è un altro.

Caio Non avete un bicchiere?

Pallino Bevi a collo. E' più buono.

Caio *(beve)* Ce n'era un goccio. Fuori l'altro.

Pinco Ehi, là là, non esageriamo.

Caio Un goccio ti dico, manco mi son bagnato le labbra.

Pinco Te le ha lasciate così asciutte quella dal neo?

Scena VIII

Rosa, Alma, Lina e detti

(entrano le donne. Lina sulla porta si rigira e dice)

Lina Allora scusi, dottore, un minuto soltanto e sono da lei.

Alma Hai paura che ti scappi?

Lina Per correre dietro a te non c'è pericolo.

Pallino Andate a letto?

Lina Andiamo a rifarci la bocca. Ma, voi, piuttosto, perché non andate di là con gli altri?

Pinco Ci rifacciamo la bocca anche noi.

Lina Vino dopo il dolce ... Ma via!

Pinco Oh, non scandalizzarti. L'abbiamo bevuto anche prima.

Lina *(a Rosa mentre Alma le precede sulla scala)* Ma sai che quel dottore è veramente molto simpatico? Così fine, così educato, così cavaliere ... *(vede Pinco bere a fiasco)* Ma guardali. Prendetevi un bicchiere almeno. *(Rosa scompare sulla scala)*

Pinco Ssst ... e parla piano porca miseria. *(avvicinandosi)* Cos'hai detto?

Lina Pigliatevi un bicchiere.

Pallino L'altro era ottimo anche bevuto così. Lasciami provare questo.

Lina E smettila tu. Poi domani devi prendere la magnese per far passare il mal di testa.

Caio Mica è vino di marca La Rinascente!

Lina Di te in particolare mi scandalizzo. Hai girato mezzo mondo in lungo e in largo ma un po' di signorilità non l'hai acquistata.

Caio Dagli arabi e dagli indiani potevo imparare a dormire per terra ma il soldato l'avevo già fatto, dai francesi a godere la vita ma ho sempre cercato, fin da bambino, di agguantare le buone occasioni, dagli americani ad amare gli alcolici ed è quello che tu ci rimproveri, dai negri della Costa d'Avorio il nudismo completo ma forse ti scandalizzerebbe anche quello.

Gli Zulù del Sud Africa invece mi hanno insegnato le astuzie per catturare una scimmia e dai Boeri potevo apprendere ad odiare gl'inglesi e dagl'inglesi a disprezzare l'umanità, ma non credo che tutto questo sia signorile.

Lina Io nel tempo che sono stata in città ho imparato molte cose ... e dagli stessi italiani.

Pinco Anch'io. A tenere ben stretto il manico della valigia, per esempio ...

Lina E dicono che le male lingue sono le donne (*via di corsa sulla scala*)

Pinco Se ne sono andate tutte lasciando le bottiglie di là. In confidenza, della gente troppo educata non mi fido.

Pallino Quelli se le pappano.

Caio Vai a fare un'ispezione e magari fanne saltare una di qua.

Pallino Buon'idea, ma non fatemi fuori tutto il vino, voialtri. (*via*)

Pinco E adesso, colpa sua o di quegli altri, la bottiglia non la troviamo piena di sicuro. (*bussano*) Quella dal neo, ci scommetto che è lei. Va ad aprire.

Caio Siamo in rotta. Vacci tu.

Scena IX

Colombina e detti

(*Rosa scende la scala e va ad aprire*)

Rosa Oh, buonasera. Ormai credevamo proprio non venisse più

Colombina Buonasera. Dovete scusarmi, ho un'emicrania terribile, ma ormai avevo promesso e non sono voluta mancare.

Alma (*scendendo le scale*) Finalmente famiglia completa.

Lina (*come sopra*) Ma quanto si è fatta desiderare, signorina.

Colombina Non mi sento troppo bene.

Rosa Vuole la sedia sdraio?

Colombina Oh, non importa, non vorrei disturbare. Guardi, mi siedo qui vicino al tavolo. Ho bisogno di appoggiare la testa ogni tanto.

Alma Sa cosa facciamo allora ? Le mettiamo vicino quel bel tomo là (*indica Caio*) così la testa potrà poggiarla sulla sua spalla.

Caio (*si avvicina alle spalle di Colombina e le prende la testa fra le mani*) Poverina, da che parte l'hai l'emicrania?

Colombina (*scattando*) Maleducato.

Caio No, le zucche vuote non sono mai state la mia passione.

Colombina Come si permette!!

Caio Dì, ma fai sul serio?

Colombina Sul serio? Ma come! Una persona che appena appena conosco da tre giorni si permette certe confidenze. Non ve l'hanno insegnata mai l'educazione in questo lurido paese?

Alma (*fa cenno agli altri di tacere e di seguirla*) Lasciamoli soli. Vedrete che la burrasca si calma da sé (*via tutte le donne meno Colombina*)

Scena X

Caio, Colombina, Pinco addormentato

Caio Educazione? No, aspettiamo che veniate a portarcela voi, dalla città, visto che nonostante tutto ci venite a branci, l'estate, in questo lurido paese. Ma lurido, via, proprio non è quantunque sia tanto lontano ed abbandonato dalle autorità che perfino gli spazzini sono stati costretti ad emigrare.

Colombina La colpa è anche vostra che non avete il coraggio di alzare la voce per far valere i vostri diritti. (*entra Pallino, prende il fiasco dalle braccia di Pinco ed esce di nuovo*)

Caio Diritti? Noi abbiamo dei diritti? Fin ora ci è stato riconosciuto soltanto il diritto di morire di fame.

Colombina E state zitti e quieti con le mani in mano aspettando che qualcuno si muova a compassione. Aspetterete un pezzo ... Agitatevi, scioperate, fatevi sentire.

Caio Se anche tutto il paese andasse a urlare sotto le finestre della Prefettura non otterrebbe probabilmente neanche l'onore di scomodare la Celere.

Colombina Il fatto è che non avete una sola persona che sappia urlare abbastanza forte.

Caio Se ti faccio fare un urlo da quel pezzo d'uomo che abbiamo incontrato stamattina alle ultime case dopo il cimitero, ti assicuro che ti farai tanto piccina da rendere necessario l'intervento della mamma perché ti cambi la biancheria.

Colombina Villano. Tu come tutti gli altri, questo è il fatto. Per farsi ascoltare ci vuole finezza, non irruenza, diplomazia non grida scomposte. Ma tutta la colpa non è vostra. Non potete farvi un'istruzione, non potete avere una persona che vi difenda validamente. Non avete scuole.

Caio Ci sono. Un po' meschinette ma ci sono e ci si impara molte cose: anche a prendere i reumatismi.

Colombina Elementari, solo scuole elementari.

Caio Eppure fra questa gente ignorante che non ha la possibilità di frequentare una scuola media o d'avviamento, hanno spiccato il diploma due levatrici, meglio, una ostetrica e un'assistente sanitaria che anche fisicamente vale per due. Cinque maestre, di cui una può vantarsi di avere avuto come allievo un ragazzo intelligente come me.

Pinco *(che da un po' sta ascoltando)* Due.

Caio No, una, la più anziana.

Pinco Zia e nipote, tutte due ti han fatto scuola *(si accorge del fiasco, lo cerca un po' e quindi esce a destra)*

Caio Scherza. Un'altra, forse disgustata dalla vita troppo intensa e rumorosa del paese ha scelto la vita agreste dove il suono delle campane non rompe i timpani ma i campanelli delle mucche sembrano una melodia. Cinque maestre, dicevo, e quattro maestri, dei quali uno ci ha purtroppo lasciati per sempre. Un altro ha sposato una collega e si è trasferito in pianura m l'estate ritorna per farci piangere a mezza Messa con l'Avemaria di Schubert. Piangerebbe anche Schubert se lo sentisse, specie con l'accompagnamento d'armonium che gli fa l'orefice del paese ...

Gli altri due probabilmente li conosci. Sono due fratelli. Uno è stato consigliere comunale qualche tempo fa, e ha lavorato molto, anche materialmente alla costruzione del suo palazzotto ma gli è sempre restato abbastanza tempo per fare anche il bambinaio. L'altro, beh, l'altro oltre la scuola fa tutto quello che gli ordina la moglie.

Colombina Due ostetriche, cinque maestre, quattro maestri ...

Caio Quattro maestri ho detto? No, scusa, mi correggo: quattro maestri e mezzo ma purtroppo non c'è da sperare che quel mezzo divenga intero. Ci sono inoltre, mi pare, altri ragazzi all'attacco delle magistrali ma non so quali e quanti e non sono una donna in cerca di marito per interessarmene.

A parte un giovanotto cacciatori arditamente in una giacca di sergente d'artiglieria con la speranza, forse, di un'altra guerra per diventare più speditamente ufficiale, c'è poi la fabbrica dei preti che sta lavorando e pare che stavolta la ciambella riesca col buco. Mi piacerebbe. Un prete vero, che sappia fare qualcosa di più che tenere a posto i bambini durante la messa della domenica e guidare in qualche maniera il rosario. Mi piacerebbe proprio.

Colombina In ogni modo, non avete un notaio.

Caio Lo abbiamo.

Colombina Un perito, un ingegnere, un geometra.

Caio Li abbiamo

Colombina Non esiste un dottore

Caio Abbiamo un dentista. Ce n'erano due, ma l'altro si è ritirato a vita privata.

Colombina Ti sarò grata se domani mi farai conoscere tutta questa gente.

Caio Con piacere, tanto più che sarà una cosa facile e sbrigativa perché, vedi, tutte queste attività sono svolte da una sola persona che all'occorrenza può fare anche il truccatore, il barbiere, il mediatore e può assumersi qualsiasi altro impegno di responsabilità e fiducia.

Colombina E magari gli resterà pure del tempo disponibile.

Caio Già, dimenticavo, a tempo perso fa il calzolaio.

Colombina Il calzolaio? Ma se proprio lui mi ha fatto notare l'assoluta mancanza in questi posti di tecnici, laureati, locali di cultura ...

Caio Lui ...ma è naturale! Cosa vuoi è una persona tanto fine,tanto educata, tanto semplice che non poteva certamente venirti a dire: dove non arrivano tutti gli altri messi insieme, arrivo io. Ma è così; anche le sue terre arrivano più lontano di quelle degli altri, perfino il greto del fiume è suo e forse non è quello che gli rende di meno. Ma guai a parlargliene, è troppo modesto. E' una persona, in una parola, che si fa i fatti suoi ... ma farebbe volentieri anche il sindaco.

Colombina Hai voglia di scherzare ma la realtà non muta per questo. Io non capisco come in città, da un po' di tempo a questa parte si parli tanto di questo paese. Se ne parla come di una scoperta, come di un vero paese di villeggiatura e quando ci si arriva dobbiamo accorgerci che non esiste una comodità a pagarla un patrimonio.. E' un paese morto che non dà il minimo brivido, non riserva la più piccola sorpresa, la più lontana parvenza d'emozione.

Caio Certo è un vero peccato che non ci siano almeno tre o quattro scontri di camions al giorno, cinque o sei bambini schiacciati dalle nuove moto utilitarie, due o tre persone asfissiate, perché si erano dimenticate di chiudere il gas ...E' un vero peccato ma cosa vuoi, noi siamo abituati a vivere anche senza queste emozioni. Tutt'al più, quando proprio abbiamo bisogno di svagarci, provvedono i nostri bambini appiccando il fuoco a qualche costruzione coperta a paglia ... così abbiamo la soddisfazione di rivivere col pensiero i bei tempi che gli amici d'oltralpe venivano a farci visita. Oh, intendiamoci, venivano mica spesso, perché lo sapevano che quassù avrebbero trovato pane per i loro denti, ma ogni tanto capitavano. E, forse perché sapevano che quassù distrazioni non ne abbiamo si sono divertiti, come i bambini, ad accendere dei bei falò. Io non c'ero ma per quanto mi hanno raccontato doveva essere uno spettacolo magnifico, un vero divertimento per chi cerca il brivido e l'emozione. Altro che carnevale!

Colombina Davvero? Il paese è stato bruciato? Non ce ne s'accorge nemmeno.

Caio E' stato ricostruito.

Colombina Quante case?

Caio Una quindicina. Per fortuna c'era in mezzo anche la mia.

Colombina Per fortuna ?

Caio Già, cosa vuoi, ci hanno pagato tanti quattrini per i danni di guerra che non solo abbiamo ricostruito la casa ma tanti ce ne sono avanzati che se ne avessero una piccola parte quelli a cui la casa non è bruciata, nessuno, a quest'ora, griderebbe più alla miseria.

Colombina Ma subito che il paese è stato ricostruito, perché non avete approfittato per fabbricare anche una sala da trattenimenti, un bel teatro.

Caio Abbiamo un teatrino che è un amore. Dio, chi recita deve stare attento che non gli si spezzino le tavole sotto i piedi ma pure se gli càpita, il male è poco. C'è soltanto mezzo metro di vuoto sotto il palco! Anche le poltrone di platea non sono di prima qualità ma la gente vuol pagar poco, il prete li vuole mezzi e pagato un bicchiere di vino a quei quattro scemi che si vanno ad esibire sul palco, non resta niente a nessuno.

In quanto a sala di trattenimento abbiamo tanti prati e castagni e un paesaggio intorno così incantevole che sarebbe follia rinchiudersi fra quattro mura.

Colombina Ma chi esce di casa senza un programma sarebbe bello potesse entrare in un locale sicuro di trovarci gli amici con cui organizzare una serata d'allegria. Ci vorrebbe un circolo insomma.

Caio Ma tutti i locali pubblici e anche le case private possono trasformarsi all'occorrenza in un circolo, così, come stasera, qui. Ci si riunisce, si fanno quattro chiacchiere in famiglia, uno spuntino ... e cosa vuoi di più bello.

Colombina Ma il forestiero che arriva e non conosce nessuno si trova disorientato, non sa come fare per prendere contatto con il paese. In un circolo invece l'ambiente stesso invita alle confidenze reciproche e si trova immediatamente l'affiatamento.

Caio In fatto di confidenze reciproche abbiamo il non plus ultra della perfezione. Basta che uno entri al caffè, la padrona vede subito che è forestiero e sta pur tranquilla che quello non se ne va prima d'aver saputo tutto di tutto il paese e di avere detto tutto quello che desiderava e magari anche parecchio di quello che non avrebbe voluto dire.

Colombina Caspita ma non vi manca proprio niente. Ci scommetto che avete pure una biblioteca!

Caio Abbiamo una sala di lettura tanto spaziosa ed accogliente e così ben sistemata e così comoda che invita veramente alla lettura e alla concentrazione. Tanto è vero che spesso ci ho visto leggere anche gente che sapeva appena appena credo sappia scrivere la propria firma.

Colombina Dove?

Caio All'ombra dei castagni, nel prato vicino la chiesa, durante la messa della domenica.

Colombina E la farmacia? Non mi dirai che in un paese come questo manca la farmacia.

Caio No, la farmacia veramente non l'abbiamo, però c'è un dottore tanto sollecito nel rispondere alle chiamate che se non siamo già morti quando arriva lui, possiamo aspettare tranquillamente il ragazzo mandato a prendere le medicine. A proposito ... come va l'emicrania? Continua?

Colombina Altro che ! Mi pare di avere una morsa, qui, alle tempie che a volte stringe, stringe e mi par di svenire ... Ho bisogno di calma, calma completa, lo so, altrimenti guai ... Ma tu non mi ascolti nemmeno. (si volta e vede Caio che cercato invano il fiasco pieno si porta alle labbra quello vuoto) E smettila di bere, e a quella maniera poi! E' vergognoso.

Caio Ehi, dì, come ti permetti! Poco fa mi davi del lei, adesso mi riprendi come fossi il tuo fratellino più piccolo.

Colombina Te l'ho già detto che di fronte alla gente non voglio confidenze.

Caio Anche tu sei di quell'idea? Di fronte alla gente ... Anche tu appartieni a quella razza che ha un'idea tanto meschina della vita e dell'amore? Hai paura della gente. Non c'è l'emicrania in quella testolina, c'è un monte di vanità. Hai paura possano pensare chissà che cosa, forse,

orrore, che sia riuscito a degradarti al punto da farmi voler bene perché, per te, l'amore è una depravazione, la confidenza una degradazione, la femminilità una depravazione. Sei una sciocca, lascia che te lo dica. Sei una sciocca che si vergogna di essere donna, che si vergogna di aver un cuore, che si vergogna di avere un'anima, che si vergogna di tutto quello che invece è l'orgoglio di qualsiasi altra bestiolina in gonnella cui l'esagerato egoismo non impedisca di ragionare.

Colombina Sono una bestiolina in gonnella che però si ricorda di avere un padre severo ...che non deve assolutamente conoscere le mie scappatelle.

Caio E' così lontano tuo padre.

Colombina Le chiacchiere corrono ... sapessi come corrono.

Caio E lasciale correre.

Colombina Non ci mancherebbe altro. Mio padre non capirebbe. Non mi ha mai lasciato la minima libertà, non mi ha mai lasciato parlare con un uomo. Sono cresciuta fin ora come una collegiale.

Caio Tu ...? Bah, parola d'onore che non me n'ero accorto. E così, di punto in bianco, ti ha permesso di venire quassù, da sola.

Colombina Mi aveva promesso di mandarmi a Riccione con mia cugina che però all'ultimo momento non ha potuto accompagnarmi.

Caio Ha preso il morbillo?

Colombina ha avuto un bambino.

Caio Toh, così, all'ultimo momento, senza preavviso di sorta, tracchete, un bambino ... e addio Riccione. Che peccato.

Colombina Oh davvero sai? Non puoi credere quanto mi è dispiaciuto. E' la villeggiatura che preferisco, ci vado quasi tutti gli anni.

Caio Caspita, è la volta che mi metto a fare il collegiale anch'io.

Colombina Oh, con papà s'intende, mi ha sempre accompagnato papà naturalmente.

Caio Naturalmente, con papà, non l metto in dubbio. E, di, a Cortina d'Ampezzo ti ci ha mai accompagnato?

Colombina Cortina ...? Oh, sì, sì l'anno scorso.

Caio No, l'anno scorso sei stata a Riccione.

Colombina Hai ragione, già, due anni fa.

Caio Porca miseria lo dicevo che ti avevo visto da qualche parte. Tre anni fa eri a Sanremo.

Colombina Non mi pare, però ... aspetta.

Caio Oh Dio, forse tu non mi hai notato, ma io sì e ... guarda ... quasi quasi giurerei di averti visto anche a Viareggio.

Colombina A Viareggio è più facile. Ci vado sempre per Carnevale.

Caio Ne sono convinto. E ci scommetterei che, almeno almeno una volta, pure a Capri sei stata.

Colombina Sono due passi, ci sono sempre.

Caio Lo dicevo io, sono due passi. E, di, a Capri il mare l'hai visto?

Colombina Il mare? Ma vuoi scherzare!

Caio No, dicevo così ...perché mica tutti quelli che dicono d'esserci stati l'hanno visto il mare di capri.

Colombina Ma è naturale, il mare non c'è.

Caio Eh? ... Ma tu, da Napoli a Capri come ci vai?

Colombina Che c'entra Napoli. Prendo il trenino a Modena, no?

Caio Già, scusami, che stupido ... lo confondevo Capri con Carpi adesso.

Colombina Capri con ... oh, la mia testa ... Mi pare di essere in giostra ...tutto gira ... Mi sento venir meno.

Caio *(le sostiene la testa)* Poverina ...fatti coraggio, su ...tanto più che hai sbagliato malattia. L'emicrania usava nel secolo scorso adesso è di moda l'esaurimento.

Scena XI

Lina e detti

(preceduta da alcuni colpi di tosse entra Lina con bicchierini)

Lina Se non me ne ricordo io di voi, non ve ne tocca. Due bottiglie in meno di un'ora. Sono esagerati, via!

Caio Anche il dottore?

Lina brillante ... Oh, lui quasi nemmeno l'ha toccato. E' una persona che sa stare in compagnia, così

Caio Gli hai chiesto se adopera Tricofilina?

Lina E si vede subito che ha studiato. Com'è gentile, com'è cavaliere.

Caio Perché ...tu l'hai già visto cavalcare?

Lina ma lo vedi ... lo vedi come sei!

Caio E non rubar le battute a Macario. Stavamo dicendo? ... Già, di quello là. Com'è educato.

Lina Com'è premuroso.

Caio Com'è simpatico.

Lina Rispetto a quegli zoticoni che sanno fare soltanto l'amore col sassolino ...

Caio Senti ... quegli zoticoni sono del tuo paese, sono cresciuti con te, ne conosci tutte le abitudini, tutte le debolezze e pure se in questo momento si comportassero impeccabilmente non te ne accorgeresti. Hai ancora negli occhi la visione di questa sera quando tornavano a casa dal lavoro vestiti male, la barba incolta, sudati, stanchi ... ma nessuno di loro fa il tuo mestiere. Hanno con te una confidenza illimitata che può rasentare la sfacciataggine e sembrare maleducazione ... mentre è soltanto amicizia che ricorda i bigliettini scambiati fra i banchi delle elementari. Un estraneo è logico si comporti diversamente, ma neanche loro agiscono con tutti come con te, sta tranquilla.

Lina Ma è appunto perché son loro amica, è appunto perché li conosco tanto bene ...

Caio Che non puoi giudicarli.

Lina Ho sempre creduto che per giudicare una persona fosse necessario conoscerla.

Caio Giusto, ma non troppo a fondo né troppo poco. E tu conosci troppo poco il dottore per confrontarlo con delle persone che han giocato con te a nascondino e portato le capre al pascolo assieme alle tue.

Colombina Mi piacerebbe conoscerlo questo pomo della discordia.

Lina Lo chiamo, vedrà se non ho ragione. *(sulla porta intercomunicante)* Dottore vuol venire un momento qui per cortesia?

Sempronio *(da dentro)* Un momento e sono da lei, un momento soltanto, mi scusi, sa?

Colombina Oh Dio ... *(si alza poi ricade a sedere)* Ho bisogno d'aria ... aria ... *(si avvia verso la porta barcollando e cade svenuta in braccio a Caio)*

Caio Porca miseria, fa sul serio. Ehi, venite qua. Dell'acqua, del cognac, qualcosa ... *(riadagia Colombina sulla seggiola mentre Lina le prende il polso)*

Scena XII

Rosa e Alma poi Pallino con bottiglia, Tizio, Pinco e a tempo Sempronio

(Pinco stappa la bottiglia a Pallino e la fa odorare a Colombina)

Alma Cosa fai tu, asinone, ci vuol altro!

Lina Ma il dottore, dov'è il dottore

Pallino Già, il dottore, dov'è il dottore *(via di corsa)*

Rosa Via, via, un po' di largo, non vedete che la soffocate?

Tizio Forse è meglio portarla di sopra

Rosa Prima vediamo cosa dice il dottore.

Pinco *(beve alla bottiglia)*

Lina Non ti scompone mai, tu, basta ci sia da bere.

Pinco E' per l'impressione, fa tanto bene ... Vuoi un goccio?

Caio Cos'avrà?

Lina Mah ...

Pinco Chi lo sa.
(compare sulla porta il dottore che vedendo Colombina rimane confuso e immobile)

Sempronio Il mio cappello, il mio cappello

Rosa Dottore ma guardi, c'è una donna svenuta

Lina Cosa dobbiamo fare?

Sempronio Nulla

Alma Eh?

Sempronio Aspettare che rinvenga

Rosa Farle odorare dell'alcool ... dell'aceto?

Sempronio No. Il mio cappello

Pinco Farle odorare il suo cappello?

Sempronio *(vedendo il cappello appeso lo stacca e fa per uscire)* Scusatemi. Buenanotte.

Alma Non scherziamo, dottore.

Rosa Aspetti ... cosa dobbiamo fare!

Sempronio Ve l'ho detto

Pinco Aspettare che rinvenga.

Sempronio Io me ne vado perché questa donna ...

Rosa Questa donna ? ...

Sempronio E' ... è ...

Pinco Contagiosa ?

Sempronio E' ... è ...

Pinco Morta ?

Sempronio E' mia moglie

Rosa Come ... E' sua moglie e se ne va così, lasciandola in queste condizioni ?

Sempronio Non è niente di grave, rinviene sempre ... Non lo sa che sono venuto quassù, lei non sa capire come ci si trovi ma non voglio che mi veda. Buonanotte.

Colombina (*rinviene*) Aspetta, ti ho sentito prima, ti ho riconosciuto ... ormai è inutile scappare.

Sempronio Scappare? Io scappare? Ma se sono venuto apposta quassù per cercarti, per svergognarti. Ma come ... vieni a piangere che tua madre sta male, che devi andare subito a vederla e quante altre ne hai raccontate a me e alla tua padrona Dio solo lo sa. E noi sciocchi ti abbiám creduto. E l'altro giorno sul mercato ho incontrato la tua padrona che poverina deve farsi la spesa da sola perché tu non puoi lasciare il capezzale di tua madre. Mi ha detto che anche l'anno scorso tua madre è stata male d'estate. Adesso capisco. E mi rubavi anche mille lire al mese mi rubavi. Mille lire più la mancia di Natale.

Colombina Ho diritto a vivere anch'io un mese all'anno, no? Resto per undici mesi a sgobbare in una casa che non è mia come una schiava negra e mi pare di aver diritto a vivere dieci giorni libera, come pare a me e coi soldi miei del resto!

Lina Senta, dottore ...

Colombina Ma che dottore d'Egitto, non fatemi ridere. Quello vive alle mie spalle tutto l'anno. Era infermiere e si è fatto cacciare via dall'ospedale perché s'ubriacava almeno quattro volte la settimana. Non mi è dispiaciuto perché doveva badare al bambino e adesso te lo trovo quassù ... e il bambino dov'è? Cosa ne hai fatto del bambino? E poi ne vuole un altro. Vattelo a far fare alle Reggiane il bambino. Di ferro, di ghisa, di quel diavolo che vuoi ma che non soffra il caldo, che non patisca il freddo, che non abbia bisogno d'essere cullato perché altrimenti tu lo lasci ammalare come già è successo l'inverno scorso.

Sempronio Il bambino l'ho lasciato a mia mamma e stà bene, ma fino a prova contraria devi curarlo tu, non io, e se quest'inverno ha preso la polmonite la colpa è dell'amministratore che non provvedeva mai a far riparare i caloriferi.

Colombina Ma tu dovevi coprirlo per impedirgli di prendere freddo e invece non l'hai mai guardato.

Sempronio Ma non dir stupidaggini. L'ho sempre trattato come fosse davvero mio figlio. Perché lo so che non è mo ... L'ho sempre saputo, cosa credi!

Colombina Brutto vergognoso ti vendichi così di fronte alla gente. Ma è una calunnia infame. Non è vero, non è vero niente, è una calunnia.

Caio (*ironico*) certo, certo, non può essere che una calunnia. Suo padre non gli ha mai permesso di parlare con un uomo, ha vissuto fin ora come una collegiale !

Sempronio Ha vissuto fin ora come una ... glielo direi io come ha vissuto. Le conosco tutte quelle che ha combinate, potrei rinfacciargliele tutte, ad una ad una, qui, ora.

Caio No, per carità, ce ne risparmi, faccia il piacere. Non usano e non piacciono quassù emozioni del genere. E se accade qualche volta che qualcuno sbaglia se ne parla sottovoce, forse con l'aria di malignare ma con una sincera compassione e un profondo avvillimento come si trattasse di un lutto comune, di una disgrazia comune. Se ne parla sottovoce per tema di appestare l'ambiente con l'atmosfera dell'immoralità.

Lei non può capire queste cose. Lei vive in un ambiente moderno, più evoluto e spregiudicato. Un ambiente che conosco abbastanza bene ma da cui scappo appena possibile per correre a braccia aperte incontro al mio paese, alla semplicità del mio paese, all'aria pura del mio paese. Mi lasci respirare quest'aria, questo profumo di pulizia morale e di coscienze appagate e felici.

Non sarà difficile per lei che già è riuscito a sopportare tacendo per tanto tempo, farmi questo piacere.

Colombina E' la prima volta che ha il coraggio di dirmi qualcosa perché lo sa che potrei rispondergli per le rime ... se fossi stupida come lui. Gli dispiace tanto che la mia padrona, poverina, debba farsi la spesa da sola. Per te conta più la mia padrona di me, vero? E' un pezzo che me ne sono accorta.

Sempronio Lascia perdere ... tieniti le tue che mi tengo le mie.

Caio Oh, ecco, bravi. Se fin ora siete stati ... come si può dire ... (*Pinco fa le corna dietro la testa del dottore*) tranquilli e contenti perché venire a turbare la vostra pace proprio quassù dove la tranquillità si respira?

Sempronio Lei, giovanotto, mi sembra troppo interessato a farmi riconciliare con mia moglie.

Caio No, tutt'altro ... anzi ...

Colombina Bugiardo! E' interessato, sì, perché mi aveva promesso un kimono quando tornava in India ma ora sei capitato tu e il kimono va a farsi benedire. Ma chi te l'ha fatto fare a venire quassù!

Sempronio Se mi fossi sognato di trovartici sta pur tranquilla che sarei andato a cambiar aria da un'altra parte.

Rosa Ricominciamo adesso? In casa mia si ride, si scherza, ci si diverte ma per bisticciare c'è abbastanza posto fuori dall'uscio.

Sempronio Sono stato invitato.

Colombina Ha insistito tanto perché venissi anch'io!

Rosa Vi ho pregato venire e sono lieta abbiate accettato, ma il nostro programma comprendeva due risate alla buona in santa pace e in buona compagnia. Sono invece capitati anche svenimenti e colpi di scena che non ci hanno divertito completamente. Basta, quindi, per carità, con i fuori programma.

Colombina Vuol concludere che le abbiamo rovinato la serata?

Rosa Sto avvertendo che la state rovinando.

Sempronio Sarebbe come dire che ci mette alla porta.

Rosa Ma no, perché? Facciamo così. Alla porta mettiamo soltanto i vostri dissapori coniugali.

Sempronio Dissapori coniugali?

Rosa Solo quelli.

Pinco Io bevo alla riconciliazione.

Colombina Riconciliazione?

Pallino *(senza malizia)* Lasciane un goccio. Voglio bere anch'io alla salute del signor dottore *(Pinco scoppia in una risata mentre ha la bocca piena di vino che spruzza tutt'attorno sporcando i pantaloni a Sempronio)*

Sempronio Maleducato, villano, montanaro.

Pallino E vetturino

Pinco Mi spiace

Sempronio E vogliono insegnarci come ci dobbiamo comportare, questa gente. Andate a imparare l'educazione razza di pecorai *(a Colombina)* Vieni, vieni via, va ...

Pinco Mi spiace, mi spiace veramente Per il vino.

(Sempronio esce arrabbiatissimo sottobraccio a Colombina)

Scena ultima

Tutti meno Sempronio e Colombina

Tizio Toh, l'educazione dobbiamo impararla noi altri.

Alma Ora ce ne dico due

Rosa Lascia perdere, non meritano tanta importanza *(via all'interno)*

Pallino Non ci ho capito niente

Pinco Allora te lo spiego io. Lei è sua moglie.

Pallino Fin lì ci arrivo anch'io.

Pinco Lui è suo marito

Lina Bella scoperta

Pinco Lei ha avuto un bambino ma lui non c'entra per niente.

Pallino Ma se è suo marito ...

Tizio Che però se l'intende con la padrona di lei.

Pallino Allora il bambino doveva averlo la padrona.

Pinco Zuccone ... quella lì, quella dal neo, per vendetta se l'intenderà col giardiniere.

Pallino Ma allora sono ...

Tizio Tranquilli e contenti

Alma Ladro

Tizio A chi?

Alma A te. Ladro di frasi.

Pallino Ora quei due faranno a pugni

Caio Nemmeno per sogno

Pinco Andiamo a farci la posta

Pallino Dai (*Pinco e Pallino via*)

Alma E anche quella lì ha trovato marito e non sa cosa farsene, mentre io, che ho da regalargli un cuore grosso come un cocomero, neanche un cane mi vuole.

Tizio Quanto un cane ritengo di valere anch'io, anzi ho la presunzione di valere qualcosa di più.

Alma Sarà per quello, allora, che annusi, annusi ma non ti decidi mai ad abbaiare

Lina (*a Caio*) E in tutto questo chi ci ha guadagnato sei tu

Caio Cosa ci ho guadagnato?

Lina Un kimono, hai risparmiato un kimono

Caio Già

Lina Mi piacerebbe averne uno, su fondo nero, molto lavorato. Se ti capita l'occasione potresti comprarmelo? Te lo pagherei, naturalmente.

Caio Vuoi mascherarti?

Lina Mica è carnevale

Caio Fuori di qui è carnevale continuamente. Ogni persona che incontri è una maschera. Maschere fatte con le cambiali del commerciante, col biglietto da visita del blasonato, con l'oro, con patenti, con diplomi, con lauree, col fango della città ...
Ecco perché più sto lontano e più voglio bene al mo paese. Perché qui se uno ti saluta lo fa col cuore, se uno ti sorride non ha secondi scopi, se incontri qualcuno per la strada basta guardarlo in faccia per sapere se è un galantuomo o un farabutto ...ma di farabutti al mio paese non ce n'è ...

Lina Però siamo troppo, siamo esageratamente fuori dal mondo e diciamolo francamente, tanto non ci ascolta nessuno, ci sono ancora troppe persone rozze, troppe persone ignoranti.

Caio Ma oneste, ma certamente più eleganti nella loro semplicità di certa gente che passeggia dalla mattina alla sera lungo le vie della città criticando tutti e credendo invece d'essere ammirata. Qui tutto è più semplice, più vicino alla natura, quindi più bello e più elevato.

Alma Mille metri e rotti

Caio Tutto più vicino alla perfezione (*a Lina che si è messa a guardare Alma*) Inutile guardare lei. Le eccezioni confermano la regola.

(rientrano Pinco e Pallino)

Pinco Adesso non ci capisco più nemmeno io.

Lina Si litigano?

Pallino No

Alma Hanno fatto la pace

Pallino No

Pinco Si danno un bacio e uno schiaffo, uno schiaffo e un bacio ... Che gente!

Pallino (*a Pinco*) Ora mi devi spiegare un'altra cosa.

Pinco Di

Pallino Perché hai fatto quella risata?

Pinco Fuori?

Pallino No, qui, poco fa. Quella risata con lo spruzzo

Pinco Beh, lo spruzzo è venuto da sé ma la risata l'hai provocata tu

Pallino Io?

Pinco Sì, hai chiamato quel coso dottore

Pallino E non lo è?

Alma Ma dov'eri quando han fatto quella scenata?

Pallino Qui ... Almeno credo, ma devo controllare che questi qui non bevessero troppo ... ma qualcosa ho sentito. Che buffe però queste reggiane.

Pinco Perché?

Pallino L'ha detto lei, mi pare, che sanno fare anche i bambini di ferro e di ghisa

Pinco Ma le reggiane sono ...

Caio Di sana e robusta costituzione

Pinco No, davvero, come si chiamano?

Caio Caproni

Pallino Caproni saranno i maschi!

(rientra Rosa con vassoio e bicchierini)

Caio Brava, propongo un brindisi

Lina A chi?

Caio Al mio paese

Alma Al nostro paese allora

Caio Al nostro paese e alla sua gente

Pinco *(guardando Lina con intenzione)* Anche a quelli che all'inizio dell'autunno ci fanno assistere alla processione dei campanelli?

Caio Anche a quelli, naturalmente. A tutti coloro che sono nati quassù e che ci vivono o che ci vorrebbero vivere se loro fosse offerta la possibilità di un lavoro.

Salute, tanta salute al mio paese e a chi gli vuol bene.

(tutti bevono – sipario)

FINE